

Bassi costi: un altro punto di vantaggio per Fon.Te.

Insieme ai rendimenti che derivano dalla gestione finanziaria delle risorse, i costi rappresentano l'altra variabile che incide in modo determinante sull'investimento previdenziale. E, quindi, sulla pensione integrativa che si può incassare quando maturano i requisiti richiesti, vale a dire al compimento dell'età pensionabile prevista dall'ente previdenziale obbligatorio a cui il lavoratore appartiene (in particolare l'Inps) e dopo almeno cinque anni d'iscrizione al Fondo pensione. In un orizzonte temporale molto lungo, come quello che caratterizza generalmente l'investimento previdenziale, differenze anche piccole sotto il profilo delle spese possono determinare considerevoli conseguenze per il risultato finale.

I costi delle forme pensionistiche complementari sono illustrati in modo chiaro e dettagliato nella scheda sintetica, la sezione iniziale della nota informativa che descrive le caratteristiche del prodotto previdenziale. In base ai dati divulgati dalla Covip (Commissione di vigilanza sui Fondi pensione), i Fondi negoziali (creati dalla contrattazione collettiva a livello nazionale, territoriale e aziendale) ai quali Fon.Te. appartiene, presentano costi medi decisamente più bassi rispetto a quelli che caratterizzano gli altri strumenti come i Fondi aperti (promossi da compagnie d'assicurazione, banche, Sim e Sgr) e soprattutto i Pip, i Piani previdenziali individuali di tipo assicurativo.

Il dato che fornisce una rappresentazione immediata e comprensibile delle spese che gravano sui prodotti previdenziali è l'isc (Indicatore sintetico dei costi): in pratica esprime l'incidenza, in percentuale rispetto alla posizione individuale maturata, dei costi che vengono sostenuti dall'aderente durante la fase di accumulo. E' calcolato secondo regole stabilite dalla Covip in modo analogo per tutte le forme pensionistiche complementari, tali da permettere un confronto omogeneo.

Per determinare l'isc si considera l'esempio di un aderente tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e si ipotizza un rendimento annuo del 4%. Il dato viene calcolato in relazione a 2, 5, 10 e 35 anni di permanenza nella forma previdenziale, poiché alcuni oneri (in particolare la quota d'iscrizione una tantum) hanno un'incidenza via via minore man mano che aumentano la permanenza nel programma previdenziale e l'importo della posizione individuale maturata.

I costi presi in considerazioni per il calcolo dell'isc sono quelli previsti al momento dell'adesione, come la quota d'iscrizione una tantum, la quota associativa annuale, destinata alla copertura degli oneri amministrativi e calcolata in cifra fissa o in percentuale sui versamenti, nonché le spese di gestione finanziaria e di banca depositaria, che vengono determinate ed applicate in percentuale sul patrimonio del comparto prescelto e ricadono, quindi, in via indiretta

sull'aderente. Nel calcolo dell'isc non viene considerato il costo per il trasferimento della posizione individuale a un'altra forma pensionistica complementare, (possibile, in costanza dei requisiti di partecipazione, dopo un biennio dall'adesione) relativo al 35esimo anno di partecipazione, assunto quale anno di pensionamento.

Sono esclusi tutti gli oneri che hanno carattere di eccezionalità o sono collegati a situazioni non prevedibili: per esempio gli oneri previsti per l'esercizio di prerogative individuali come il versamento di anticipazioni (somme in acconto sul montante maturato) o il riscatto del montante stesso, oppure le eventuali commissioni d'incentivo previste per i gestori finanziari. Peraltro si segnala che il Fondo Fon.Te. non prevede, al momento, nessuna spesa per le operazioni di: trasferimento, anticipazione, liquidazione e cambio comparto.

Nel lungo periodo, differenze anche piccole dell'isc determinano conseguenze rilevanti sulla prestazione pensionistica attesa.

Così, per esempio, su un orizzonte di 35 anni un'isc superiore a 1 punto percentuale rispetto a quello calcolato per Fon.Te., determina una prestazione finale inferiore di quasi il 20%: tutto questo, ovviamente, considerando in entrambi i casi lo stesso rendimento.

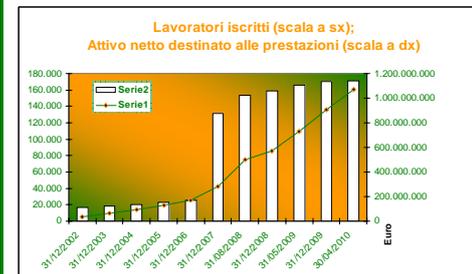
Secondo le ultime elaborazioni Covip, per una permanenza di due anni l'isc medio dei Fondi negoziali è pari all'1,1% contro il 2,1% degli aperti e il 3,5% dei Pip. A trentacinque anni si va invece dallo 0,3% per i negoziali all'1,1% per gli aperti e all'1,3% per i Pip.

Grazie anche alle considerevoli dimensioni raggiunte (che permette di ridurre l'incidenza dei costi), le spese di Fon.Te. sono ancora più basse rispetto a quelle medie di categoria: per una durata di due anni, infatti, oscillano dallo 0,93% del comparto *Garantito* allo 0,86% del *Bilanciato*. A 35 anni, invece, si va dallo 0,25% per il primo allo 0,18% per il secondo. La quota d'iscrizione una tantum di adesione a carico dell'iscritto va da 3,61 a 7,75 euro, mentre quella annuale è pari allo 0,10% della retribuzione, oppure dieci euro in cifra fissa per gli associati che non effettuano versamenti nel corso dell'anno.

Il profilo dei costi conferma, così, l'assoluta convenienza di Fon.Te. nel panorama della previdenza complementare del nostro paese e il vantaggio dell'adesione rispetto alla scelta di mantenere il Tfr (Trattamento di fine rapporto) presso l'azienda.

Ulteriore fattore di vantaggio è il contributo aziendale (che a seconda del contratto collettivo applicato va dallo 0,55% all'1,55% della retribuzione utile al computo del TFR). Infatti il contributo aziendale, al quale il lavoratore rinuncia nel caso di adesione tacita, costituisce un rendimento aggiuntivo del TFR e del contributo del lavoratore che, capitalizzandosi, va ad incrementare il montante previdenziale individuale.

Dati statistici al 10 Maggio 2010



Aziende iscritte n. 19.519

Lavoratori iscritti per classe di età

Classe	Iscritti	%
fino a 29	27.811	16
da 30 a 39	62.860	37
da 40 a 49	56.174	33
da 50 a 59	22.666	13
oltre 60	1.530	1
	171.041	100%

Lavoratori iscritti per area geografica

Area	Iscritti	%
Nord-Ovest	101.573	60
Nord-Est	40.547	23
Centro	20.518	12
Sud e Isole	8.403	5
	171.041	100%

Lavoratori iscritti/ANDP per comparto

Comparto	Iscritti	ANDP Mln/euro
Garantito	91.157	354
Bilanciato	80.736	702
Crescita	681	5,160
Dinamico	802	7,270
	173.376*	1.068,43

*alcuni silenti hanno attivo il doppio comparto

Valore quota- Comparto bilanciato

